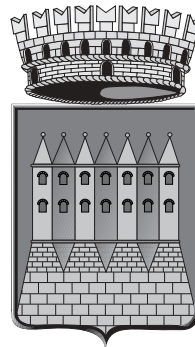


volontariato. Mi sono piaciute le parole del presidente Lorenzo Dellai che in quel periodo, a questo proposito, focalizzò il suo pensiero su tali problematiche, evitando di polemizzare, ma evidenziando che si debbano tutelare e mantenere integre le nostre tradizioni, ritenendo la sana attitudine venatoria appartenente alle tradizioni trentine, sostenendo che anche i cacciatori contribuiscono a tutelare il nostro ambien-

te naturale. In economia l'esasperazione del protezionismo storicamente è provato che alimenti e faccia crescere altre problematiche quali il mercato nero. Nel campo ambientalista, tal esasperazione potrebbe alimentare problematiche quali il bracconaggio.

*Il Sindaco
Settimo Scaglia*



Spazio del Consiglio Comunale

DELIBERA 31

*Ordine del giorno
sulla decisione della
P.A.T. di chiudere
il reparto maternità
presso l'Ospedale di Tione*

*Seduta del
Consiglio Comunale
del 27 giugno 2002*

Nei giorni scorsi la Giunta Provinciale ha fornito, tramite il documento "Indicazioni programmatiche di fine legislatura in materia di sanità", prospettive preoccupanti sui punti nascita degli ospedali periferici della provincia che verrebbero gradualmente soppressi ad iniziare da Tione, Borgo Valsugana e Riva del Garda per accentrare tali reparti a Rovereto e Trento. Riteniamo che tale decisione vada innanzitutto affrontata, discussa e valutata in tutta la sua portata con i rappresentanti della varie amministrazioni locali interessate, comunità che verrebbero penalizzate in un servizio

che è importante rimanga in ambito comprensoriale, almeno nei casi di gravidanze nella norma e che non presentino rischi, in quanto il servizio reso nei centri periferici è risultato sino ad oggi buono e i numeri lo stanno a dimostrare.

In particolare l'ospedale di Tione e il Distretto Sanitario delle Giudicarie sono assimilabili dal punto di vista geografico, della viabilità problematica e dei bacini di utenza agli ospedali di Cles (Valli di Non e Sole) e di Cavalese (Valli di Fiemme e Fassa).

Diverse invece sono le situazioni che riguardano il Basso Sarca che potrebbe

confluire a Rovereto grazie al raccordo autostradale già progettato, e Borgo Valsugana in linea diretta con Trento grazie alla superstrada e alla ferrovia. Purtroppo ancora una volta si penalizzano le Giudicarie e l'ospedale di Tione che comunque per Storo è già periferia e questo non è più accettabile. I nostri ammalati ricoverati a Tione devono già far riferimento all'ospedale di Rovereto, transitando via Trento per questione di

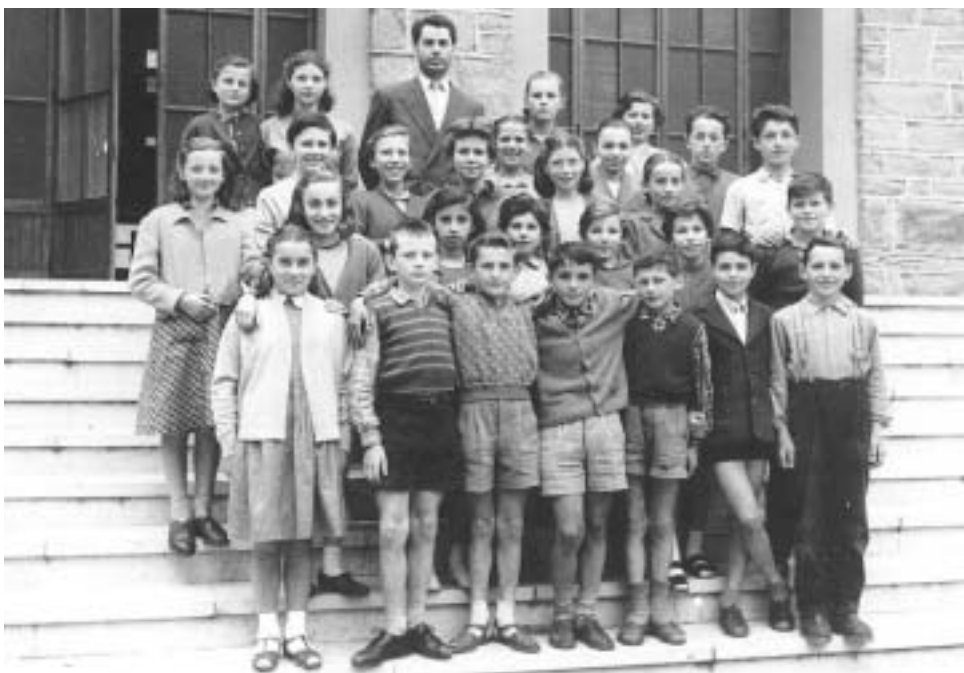
traffico, per eseguire la Tac, per le richieste di sangue, per gli esami istologici. In una strategia di razionalizzare la rete ospedaliera e di diminuire i costi della sanità ci pare, quella prospettata dalla P.A.T., una soluzione che scarica i relativi oneri ancora sulla periferia della periferia e sulle famiglie, due dei capisaldi su cui si fonda l'ambizioso progetto amministrativo della Giunta Provinciale. Tutto ciò premesso:

Il Consiglio Comunale di Storo

Ad unanimità di voti espressi per alzata di mano da parte di tutti i componenti del Consiglio comunale presenti e votanti;

Invita

Presidente, Assessore alla Sanità e l'intera Giunta Provinciale, il Presidente e l'Assessore alla Sanità del Comprensorio C8, il Presidente e il Direttore del Distretto Sanitario delle Giudicarie, i Consiglieri provinciali giudicariesi, i Parlamentari del collegio, i Sindaci dei Comune del C8 ad un tavolo di concertazione per affrontare la problematica e scongiurare la soppressione del reparto maternità presso l'Ospedale Mandamentale di Tione. Consideriamo questo impegno solo un primo passo per raggiungere l'obiettivo finale di una cura autentica e completa dei servizi sanitari locali in tutte le loro articolazioni, finalizzata alla risoluzione delle note, gravi e documentate carenze nel settore.



Anno scolastico 1955/56:
classe 6^a Elementare
di Storo con il maestro
Antonio Folloni

Dichiarazione

*Seduta del
Consiglio Comunale
del 29 luglio 2002*

*Dichiarazione
sul rendiconto
dell'esercizio
finanziario 2001*

*Seduta del
Consiglio Comunale
del 27 giugno 2002*

Crescere Insieme - Progetto 2000

Questa sera siamo chiamati alla delibera di adozione definitiva delle varianti al Piano Regolatore Generale necessarie alla realizzazione delle iniziative per i Patti Territoriali del Chiese. Con questa delibera si mettono in condizione diverse iniziative di sviluppo legate all'artigianato e turismo di partire concretamente così come di attivare l'utilizzo graduale di nuova area industriale prevista nella recente variante al P.U.P. Diversi consiglieri per lo più interessati per via di parentela non possono partecipare al dibattito sul punto e naturalmente nemmeno votare. A causa

di ciò maggioranza e minoranza si ritrovano con diversi vuoti fra i seggi e vedono la maggioranza non in grado di garantire il numero legale. Diamo atto e riconosciamo volentieri il merito, questa sera, alla minoranza di aver risposto positivamente nella trattativa avvenuta in questi scorsi giorni atta a permettere la discussione e la votazione del punto indipendentemente dall'alzata di mano favorevole o contraria.

*I Capigruppo Ennio Colò
e Fausto Fiorile*

Gruppo Misto

Il rendiconto finanziario 2001 si presenta trionfalistico, in perfetta coerenza con le tecniche bombardine di questa Amministrazione, ma per chi lo vuol leggere nei particolari è preoccupante. Tolle le opere che avete trovato fatte (a Storo parcheggio oratorio, acquisto terreni in via Foilo, la propagandata strada al sole di Faserno per citare i principali; a Darzo l'allargamento di via al Rio e il parcheggio di casa Donati; a Lodrone casa Cialdella e i portici sulla statale), in quel che rimane si continua la politica delle maniche larghe, ovvero della molta scarsa cura del denaro pubblico. Così piovono i milioni su un'iniziativa al buio del CEDIS, e sarà da provarne l'utilità se non la legittimità, si comprano i baiti a Lodrone per 60 milioni (Grassi Rodolfo), o le porzioni di Conventino a 450 milioni (Barbara Manzoni). Vedremo cosa costerà a questo punto la riqualificazione dell'ex caseificio a Storo o di qualsiasi altra acquisizione immobiliare da parte del Comune. Temiamo che

anche i grandi investimenti nell'asfalto in montagna rispondano più che altro al comodo pretesto del contributo provinciale; trascurando il non trascurabile particolare che anche i soldi della Provincia sono soldi di Pantalone. E dove non c'è spreco fa capolino, oltre le dichiarazioni ufficiali di efficienza, una buona dose di difficoltà. Fa piacere sentire, con parole commosse, deprecare i guai della burocrazia tutti coloro che una volta le lentezze le addossavano alle nostre colpe gravi. Alla faccia dei grandi risultati la famosa piazza Europa che si doveva fare il giorno dopo le elezioni è ancora lì, vergognosamente in abbandono, gli svincoli di casa Rossa, i portici di Darzo, la casa Gelani, la canonica di Lodrone uguale. In compenso si è abbondato nei contributi a pioggia e nei costosi incarichi ai tecnici. Come sempre complimenti. Ma senza il nostro favore.

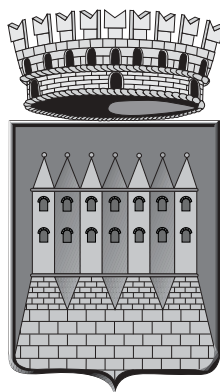
*Il Consigliere
Olimpio Scaglia*

Informo questo Consiglio che nella scorsa settimana, per la terza volta, il solito amico mi ha spaccato le vetrine della farmacia.

Il fatto che tutti lo sappiano ma nessuno questa sera ne abbia fatto cenno mi fa temere che questo Consiglio ritenga non migliorabile il bagaglio etico politico del nostro paese. Senza arrivare a pensare che qualcuno di questo Consiglio ritenga giusto e meritato quel che a me capita nella storia locale.

Nel primo caso e nel secondo non si tratta di grande omaggio degli amministratori al loro paese.

*Il Consigliere
Olimpio Scaglia*



*Attività politica
ed amministrativa*

Comunicazione

*Seduta del
Consiglio Comunale
del 27 giugno 2002*



Anno 1957:
la classe 4^a Elementare
di Storo con il maestro
Antonio Folloni

Lista Giovani

Dallo scorso dicembre 2001 lungo via don Morelli è presente un buco malamente segnalato, con profondità di circa 80 cm. Questo buco sta causando parecchi disagi a chi da Via Morelli deve immettersi sulla S.S. 237, dovendo percorrere l'ultimo tratto della strada in senso contrario ostacolando chi dalla statale deve immettersi sulla via don Morelli. Perché è stato fatto questo buco? Per quanto tempo dovremo convivere con questo buco? Perché le transenne presenti nei primi mesi sono state tolte per lasciare spazio a vecchi car-

telli arrugginiti che sono caduti addirittura nel buco? Se la presenza del buco per 6 mesi era necessaria, e abbiamo seri dubbi a tal proposito, non si poteva posare segnaletica più appropriata come previsto per i lavori stradali, con segnalazioni luminose, e magari un senso unico alternato? Attendendo risposta scritta l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

*I Consiglieri di Lista Giovani
Francesco Bogni, Flavio Zanetti,
Alessandro Zontini*

*Interrogazione
relativa al buco sulla
via Don Morelli a
Lodrone*

*Seduta del
Consiglio Comunale
del 29 luglio 2002*

Risposta

Nel dicembre 2001, durante una delle frequenti crisi idriche, che colpiscono la frazione di Lodrone, è stata avviata una capillare ricerca guasti; infatti dopo la posa dei contatori nei due nuovi bacini di alimentazione, è risultato evidente che parte dell'acqua in uscita dai vasconi va persa.

1. Una di queste perdite è stata individuata sulla derivazione che alimenta le case Pelizzari e Grassi, a lato di Via Don Morelli.

2. Vista la stagione fredda, e preso in considerazione che in primavera sarebbero dovuti iniziare i lavori del nuovo marciapiede lungo Via XXIV Maggio, per evitare ai privati costosi lavori di rifacimento delle derivazioni, avevo deciso

di alimentare con un tubo provvisorio le abitazioni rimaste prive del servizio a causa dell'eliminazione della loro vecchia tubazione, causa della grossa perdita d'acqua (circa 50 mc. al giorno).

3. Le segnalazioni non sono cambiate e i cartelli se aiutati dal vento o da qualche altro agente esterno, possono facilmente finire nel "buco".

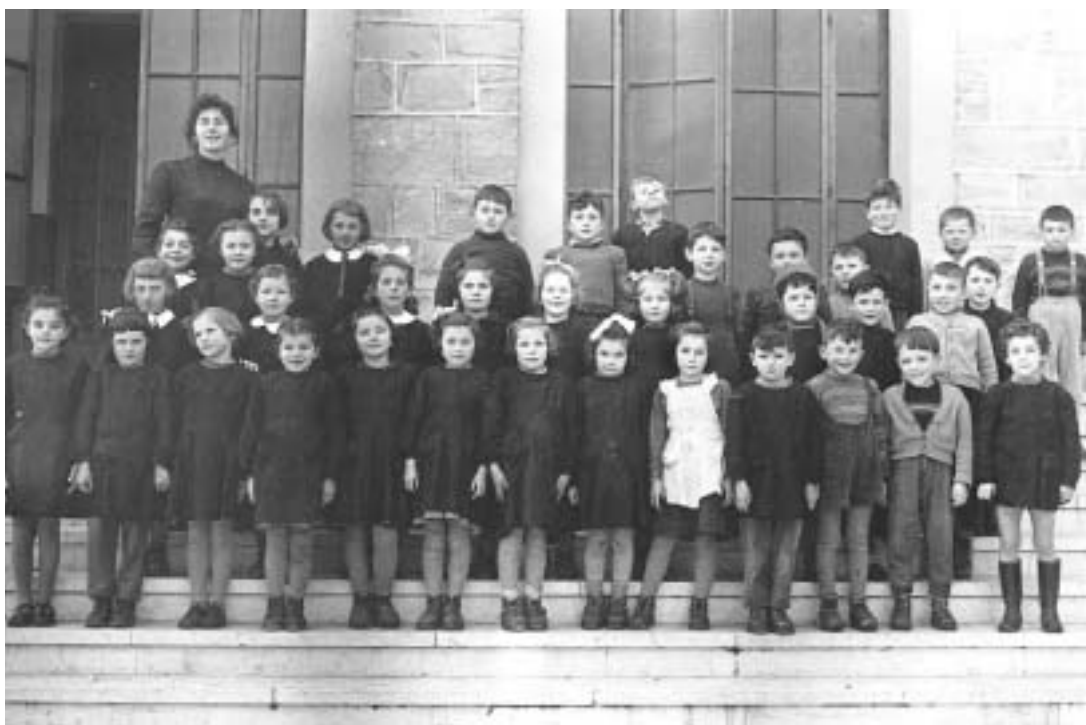
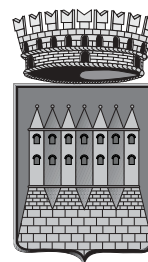
4. Visto il prolungarsi dei tempi di realizzazione del marciapiede, penso sia utile trovare una soluzione, anche se questa comporterà per i signori interessati delle spese, che speravo poter evitare.

*L'Assessore per le frazioni di Lodrone
e Riccomassimo
Giovanni Luzzani*

Replica

Siamo insoddisfatti della risposta che non è nemmeno degna di essere replicata. Chiunque leggerà questa risposta sarà in grado di fare le proprie considerazioni.

*I Consiglieri di Lista Giovani
Francesco Bologni, Flavio Zanetti,
Alessandro Zontini*



Scuola Elementare di Storo,
fine anni Cinquanta:
scolaresca con
la maestra Pellegrini

Ci vuole quantomeno una bella faccia tosta a chiedere alla minoranza di suffragare con la presenza un assessore in ferie, altrimenti slittano a settembre i Patti Territoriali. Dopo più di due anni di maltrattamenti, con le nostre opinioni che sembravano valessero zero quando andava bene o carta straccia e ostruzionismo il più delle volte, eccoli ora a chiedere la presenza, una stampella, (state anche zitti se volete, anzi meglio), basta che passi il punto all'odg, altrimenti siamo il solo Comune sgangherato. Già, l'ostruzionismo. Ecco come chiamate ogni nostro intervento quando dura più di tre minuti e mezzo. Quante volte ce lo avete detto? Certo se fossimo come Ennio Colò, Vigilio Giovanelli e Settimo Scaglia non ci penseremmo neanche un minuto a far saltare il punto del Consiglio Comunale. Che ci vuole. Loro sì sono esperti nel far saltare i lavori degli altri, incuranti dei danni alla gente ed alla macchina comunale, al solo scopo di far dire "guarda che gentaglia che c'è oggi in Comune..." E' così che è andata con il Consiglio del 29 dicembre'98. Non secoli fa. Questi signori appena entrati in aula hanno contato il numero dei consiglieri di maggioranza presenti, poi hanno fatto sospendere il consiglio per scrivere una dichiarazione ed ecco la trovata intelligente ed unicamente a favore della comunità: far saltare il Consiglio Comunale, tutto intero perché un punto solo non dava soddisfazione. Come la chiamate voi questa roba a sorpresa? Vigliaccata o senso civico?

Sul bollettino parrocchiale "Insieme a S. Floriano" Maggio 2002 nell'articolo del Parroco intitolato "Per una partecipazione più sentita e raccolta ai funerali" leggiamo questa frase che riportiamo: "In molti paesi il defunto si porta in chiesa senza corteo, direttamente. Sarebbe una scelta auspicabile anche per la nostra comunità, calorosamente caldeggiata anche dal Comune".

Non vi è una riga in più per spiegare quali sono i motivi di una scelta del genere, tipico di quando non si hanno motivazioni forti o forse solo di quando è più comodo così e basta. Il fatto che in molti paesi si fa così, non è motivo sufficiente per modificare una tradizione umana e rituale ancora molto radicata nella nostra comunità e in ogni modo

E non è stato un fatto singolo perché ci si prova anche poco dopo, con il Consiglio del 18 marzo quando Colò vista l'uscita di alcuni consiglieri interessati ad un argomento conta un'altra volta i rimasti e chiede alla maggioranza di ritirare la mozione, altrimenti la minoranza lascerebbe l'aula e salta tutto di nuovo. Si fa quel che dice lui, ovviamente, e si prosegue con dell'altro. Anche qui: chiamarla strategia o arroganza? Eccetera eccetera eccetera. Fermiamoci qui.

Con tutti questi bei insegnamenti che ci arrivano proprio da chi oggi ci chiede senso civico che dovremmo fare noi stasera? Ve lo immaginate? Cosa dovremmo chiedere in cambio? Quella di stasera è un'occasione ghiotta, irripetibile. Se fossimo come voi... Dovete ringraziare Bogni e Zanetti, la parte tutta nuova di Lista Giovani che ancora una volta vuole darvi un esempio, capendo i bisogni e le aspettative della nostra valle con i Patti Territoriali se abbiamo deciso di fare la stampella a questa maggioranza. Probabilmente è solo una scelta ingenua e politicamente sbagliata, che non porterà alcun frutto tra i nostri rapporti. Serve solo a far passare il punto. A voi basta solo questo. Le parole che diciamo in più stan già rompendo parecchio. Che passi il punto, Signore e Signori. E così sia. Sua Maggioranza è servita.

*I Consiglieri di Lista Giovani
Francesco Bogni, Flavio Zanetti,
Alessandro Zontini*

non spiega assolutamente niente. Ma veniamo alle domande che Le poniamo in quanto tirati in causa come Amministrazione Comunale:

- 1) E' vero che il Comune ha caldeggiato la Parrocchia per sopprimere il corteo funebre dalla casa del defunto alla chiesa?
- 2) Se è vero, quali ne sono i motivi "civili"?
- 3) Se i motivi si ricercano nella viabilità: quali sono i disagi per quindici/venti funerali all'anno di cui solo la metà attraversano per pochi minuti la via principale Giuseppe Garibaldi?

Le chiediamo risposta scritta ai sensi del regolamento comunale.

*I Consiglieri di Lista Giovani
Francesco Bogni, Flavio Zanetti,
Alessandro Zontini*

Dichiarazione

*Seduta del Consiglio
Comunale
del 29 luglio 2002*

*Interrogazione
su solleciti del Comune
presso la Parrocchia
di Storo*

*Seduta del
Consiglio Comunale
del 29 luglio 2002*

Risposta

L'articolo apparso sul Bollettino Parrocchiale "Insieme con San Floriano" del maggio 2002, firmato da Don Michele e che ha attirato in modo distorto l'attenzione degli interroganti è una riflessione sentita, concreta e preoccupata per affrontare meglio le celebrazioni funebri a Storo, sia dal punto di vista organizzativo che del raccoglimento che si dovrebbe sempre assumere nel rispetto del dolore della famiglia colpita dal lutto.

Fra i consigli e i suggerimenti che il parroco invita a cogliere nel loro vero spirito, si afferma anche che sarebbe una scelta auspicabile per la nostra comunità, portare direttamente in chiesa senza corteo il defunto, come è in uso in moltissimi paesi, aggiungendo che l'idea è calorosamente caldeggiata dal Comune. Può darsi che qualche funzionario comunale abbia confidato personali opinioni in tal senso a Don Michele, anche se gli amministratori comunali non hanno mai espresso alcuna valutazione sul problema peraltro normato dall'art. 44 del Regolamento comunale di polizia mortuaria che recita: "I cortei funebri debbono, di regola, seguire la via più breve o comunque i tragitti di consuetudine, dall'abitazione del defunto alla chiesa e da questa al cimitero, oppure dall'abitazione al cimitero se non vengono eseguite funzioni religiose".

Il tenore dei suggerimenti del nostro parroco comunque, mi sembra chiaramente aperto ad ogni soluzione e

rispettoso della libertà di scelta di ogni famiglia di decidere al riguardo. Allo stesso tempo colgo anche la Sua preoccupazione a che i cortei funebri mantengano il necessario decoro e raccoglimento che richiedono questi momenti. Dopo tale premessa mi sia consentito di criticare la formulazione della domanda in quanto la Parrocchia non ha espresso nessuna volontà di soppressione come vorrebbero dar da intendere gli interroganti.

Se infine si vuol conoscere la mia impressione personale che non vuole condizionare nessuno, legato come sono al mondo contadino e alle tradizioni, penso che sia molto umano e dignitoso, distinguerci fino a quando si potrà dalle negative necessità imposte dalla vita di città, per salutare i nostri defunti ripercorrendo con loro tutti insieme la "pontera da chesa" per l'ultima volta mentre rintoccano le tre campane a lutto. Sono pochi minuti che ricordano al paese, che per un attimo si ferma, il valore della vita, la sacralità della morte e il dovere di rispetto per quanti nel bene e nel male hanno vissuto accanto a noi nella comunità. L'occasione è stata comunque utile, mi auguro, per continuare la discussione sul delicato argomento, anche in famiglia e con gli amici, perché presenta anche altre problematiche sulle quali è bene confrontarci.

*L'Assessore alla Viabilità
Vigilio Giovanelli*

Anno 1962:
la maestra Zita
con i propri alunni



Siamo soddisfatti della risposta, soprattutto nella sua parte finale che condividiamo appieno, ma dobbiamo precisare alcuni dettagli che consideriamo importanti.

Non è vero, come afferma Lei, che l'articolo "ha attirato in modo distorto gli interroganti". Sappiamo leggere e scrivere tutti tre. E lo sanno fare anche le persone che ci hanno sollevato il problema e ci hanno chiesto spiegazioni circa proprio quella frase chiara "caldeggiato anche dal Comune" che non abbiamo scritto noi.

Questo è uno dei principi da rispettare per essere chiari ed onesti: un parroco ed un dipendente comunale (questa almeno è la supposizione che troviamo nella sua risposta) che pensano una cosa, legittimamente e doverosamente ed ognuno con i propri ruoli per carità, rimane sempre una cosa pensata da due persone. Non si può far leggere che è la Parrocchia e il Comune...

Altra considerazione: da come ha risposto istintivamente al giornale qualche settimana fa: "Cosa c'entra il Comu-

ne?...vadano dal parroco..... non hanno nient'altro da chiedere?.." sembrava che per Lei le tradizioni da salvare a Storo fossero solo quelle legate alla polenta carbonera ed alla farina gialla; con le considerazioni finali di stasera abbiamo visto invece uscire l'animo di quello storrese medio, sensibile, che è la stessa tipologia di persone che ci ha dimostrato apprezzamenti per la discussione che abbiamo volutamente provocato con questo argomento. Tra questi per fortuna molti giovani. E questa è una confortevole speranza: trovare gente che si interessa ANCHE, e sottolineiamo ANCHE di problematiche considerate inferiori, soprattutto in un paese come Storo dove l'indifferenza ha fatto perdere numerose realtà nel sociale, nell'associazionismo e nel volontariato in genere, non può che essere considerato positivamente. Anche dal Parroco.

*I Consiglieri di Lista Giovani
Francesco Bologni, Flavio Zanetti,
Alessandro Zontini*

Replica

Insomma, fatto trentatré, non si poteva fare trentaquattro?

La sorte dell'Ufficio Postale di Lodrone è stata liquidata, con questa battuta, dall'assessore Luzzani al quotidiano l'Adige di domenica 07/04/02.

COMPLIMENTI !!!!

Caro assessore prima di interrogarla volevo farle notare in questi 33 anni è stato lei il protagonista della politica Lodronese, e tutto ciò che è capace di dire è che **si poteva pazientare ancora un poco!!!!**

Ora passiamo alle domande.

Quali sono state le proposte da lei messe sul tavolo delle trattative con i vertici delle PPTT?

Con quali tempistiche avevate preventivato di intervenire?

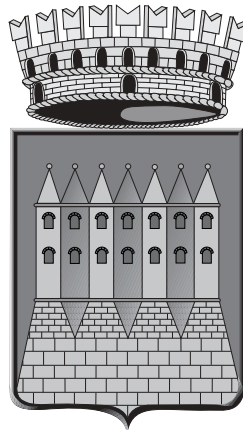
Era prevedibile che dopo la chiusura parziale, si sarebbe passati alla chiusura definitiva in mancanza di un segno di disponibilità dell'amministrazione a concedere altri locali più idonei. Cosa avete fatto nel frattempo?

Il nostro Ufficio Postale aprirà a breve

o dobbiamo scordarci di avere anche questo servizio, dopo avere perso l'ufficio frazionale?

Attendendo risposta scritta l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

*I Consiglieri di Lista Giovani
Francesco Bologni, Flavio Zanetti,
Alessandro Zontini*



*Interrogazione
relativa alla chiusura
dell'Ufficio Postale di
Lodrone*

*Seduta del
Consiglio Comunale
del 29 luglio 2002*

Risposta

Interrogazione
relativa
al posizionamento
dei dissuasori

Seduta del
Consiglio Comunale
del 29 luglio 2002

PreMESSO che, il sottoscritto **33 anni** fa non poteva essere protagonista della politica Lodronese poiché minorenni, passo ora alle risposte.

1. Contatti telefonici, scritti e verbali, tra l'amministrazione comunale di Storo, e il direttore di filiale delle Poste di Trento Dott. Carlo Ferremi, sono iniziati ancora con la precedente amministrazione (1999) e sono proseguiti intensi con la nuova giunta fino al 16 luglio 2002, quando, finalmente il direttore delle Poste garantiva la riapertura dell'Ufficio Postale di Lodrone **TUTTI I GIORNI** seppur con orario ridotto.

Infatti, la richiesta di un nuovo locale dove trasferire l'ufficio, era stata congelata, in attesa della ristrutturazione di "Casa Cialdella", dove di comune accordo, erano stati previsti gli spazi necessari per garantire la continuità del servizio.

2. I tempi di intervento erano legati esclusivamente alla realizzazione dei nuovi locali, per questo era stato incaricato il geom. Aldo Armani, di redigere un progetto di ristrutturazione della casa in questione, e nel bilancio di previsione sono state inserite le somme necessarie per la realizzazione dei lavori previsti.

3. Dopo la lettera del 13 luglio 2001 protocollata il 16 luglio, nella quale il

Dott. Carlo Ferremi comunicava il ripristino dell'apertura giornaliera dell'Ufficio Postale di Lodrone, sembrava finalmente chiarito il problema che da più di due anni assillava gli amministratori del Comune di Storo.

Improvvisa, quanto inspiegabile, è stata la comunicazione del 3 aprile 2002 che comunicava la chiusura dell'ufficio a partire da lunedì 8 aprile 2002.

4. Immediatamente, il sindaco e il sottoscritto, hanno contattato il Dott. Ferremi poiché spiegasse i motivi di tale decisione, e soprattutto per trovare una soluzione per ripristinare in tempi brevi il servizio.

Chiariti i motivi che avevano costretto ad adottare questa decisione, sentita la disponibilità del direttore, nel trovare una soluzione in grado di soddisfare sia le richieste dell'amministrazione comunale, sia le esigenze normative della Direzione Postale di Trento, si è concordato di sistemare l'ex ufficio frazionale (con sede presso la Casa sociale) in ufficio postale definitivo.

I lavori inizieranno in questi giorni.

*L'Assessore per le frazioni di Lodrone
e Riccomassimo Giovanni Luzzani*

Nei giorni scorsi sono spuntati come funghi, a margine delle strade principali di Storo, Darzo e Lodrone, dei dissuasori di parcheggio in metallo.

Premettendo che a nostro giudizio l'utilizzo così spregiudicato di questi "pali in ferro" lungo le strade è assai discutibile, antiestetico e potrebbe creare parecchi problemi in futuro, siamo a fare alcune considerazioni in merito. Nella delibera n° 274 del 23.11.2000 della giunta si legge:

PREMESSO che in data 13.09. 2000 il Vigile Urbano con propria relazione segnalava la necessità di provvedere al posizionamento di dissuasori di sosta per le automobili che spesso per mancanza o scarsità di parcheggi pubblici si trovano in sosta a ridosso di marciapiedi, causando di conseguenza grave pericolo sia per il transito dei pedoni che devono proseguire sulla sede stradale, sia per il traffico veicolare conseguente al restringimento della carreggiata

Nella riunione dei capi gruppo del 21/01/02 si è parlato di viabilità e di parcheggi alla presenza del Vigile Urbano, ma

nessuno ha nominato i dissuasori, anzi la proposta della minoranza è stata quella di predisporre o fare predisporre un piano di parcheggi preciso ed accurato che tenga conto delle vere esigenze della comunità, dando per altro attuazione alla realizzazione di alcuni parcheggi nelle zone già previste dal P.R.G. Dalle delibere di giunta e dalle determinazioni del Responsabile del Servizio si può desumere che i costi di questi dissuasori sono così ripartiti:

Spese per acquisto: 14.364.000 di vecchie Lire.

Spese di posa : 13.000.000 sempre di vecchie Lire per un totale di 27.364.000 £. oltre alle ore perse da dipendenti comunali per garantire la normale viabilità.

Siamo ora a chiedere:

Pensate che questo sia il metodo migliore per risolvere il problema dei parcheggi selvaggi? Come pensate di risolvere il problema al di fuori delle zone non servite dai dissuasori? Avete pensato ad una campagna di sensibilizzazione che potesse coinvolgere i 2 Vigili Urbani, in modo da edu-

care l'automobilista a rispettare chi transita sui marciapiedi? Avete valutato i costi di manutenzione e quali altri pericoli possono creare questi pali ai bordi delle strade? Prima della posa sono state acquisite tutte le autorizzazioni necessarie? Attendendo

risposta scritta l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

*I Consiglieri di Lista Giovani
Francesco Bogni, Flavio Zanetti,
Alessandro Zontini*

*Attività politica
ed amministrativa*



Anni '60: la maestra
Fiore Mezzi
con i propri alunni

In risposta alla Loro interrogazione relativa al posizionamento dei dissuasori, preciso quanto segue, ringraziando per l'opportunità che mi si offre di spiegare.

E' chiaro che abbiamo ritenuto quello dei dissuasori il metodo migliore per risolvere il problema dei parcheggi selvaggi nei punti più caldi dei nostri paesi. E' altrettanto chiaro che questi strumenti non saranno gli unici a risolvere il problema delle auto: nel nostro piano di lavoro troveranno posto pure dei parcheggi, come peraltro è già avvenuto.

Il nostro progetto inerente alla viabilità ed ai parcheggi è stato presentato ai commercianti in un'apposita riunione tenutasi alcuni mesi fa. Abbiamo aspettato (mi si conceda di dire fin troppo), finché il responsabile dei commercianti ci ha fatto pervenire una risposta più che lusinghiera. A quel punto abbiamo deciso di procedere con l'installazione.

Mi preme sottolineare che i dissuasori non sono stati messi a casaccio, ma su precisa indicazione del vigile, il quale (dall'alto di una comprovata esperienza in materia) ha evidenziato i punti nevralgici e di conseguenza più pericolosi.

Colgo l'occasione per chiedere agli interroganti: se hanno segnalazioni da fare le facciamo, noi le prenderemo in esame con la massima disponibilità e la più scrupolosa attenzione. In merito alla richiesta di una campagna di sensibilizza-

zione della popolazione, mi scusino gli interroganti se mi permetto di essere molto franco: la mia è una franchezza cordiale. Mi sembra una richiesta pretenziosa e fuori luogo: non pare a Loro che servirebbero una decina di vigili per sensibilizzare la popolazione, cosa che il Comune di Storo non può permettersi? In ogni caso, nei punti in cui i dissuasori non sono stati installati, i vigili stanno già provvedendo tramite avvisi ad informare che i parcheggi sono vietati (se non è sensibilizzazione questa...). In un secondo momento arriveranno anche le multe, che (converranno) rappresentano pure esse una forma di dissuasione.

Quanto ai presunti pericoli causati dai pali... Mi sembra di cogliere in questo timore un pizzico di provincialismo. Storo non è il primo ad installare i dissuasori e non sarà nemmeno l'ultimo. Prima di noi sono arrivate decine e decine di città grandissime e piccolissime di tutto il mondo. Scusino, ma che facciamo? Ci tiriamo indietro noi?

Tanto più che sono regolarmente omologati dal Ministero dei Lavori Pubblici, Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale. Sono stati regolarmente posti in opera dopo la consultazione degli uffici competenti della Provincia, Servizio Gestione Strade di Tione. Si potrà eccepire sull'estetica, sull'altezza, ma sull'utilità... Veniamo ai

Risposta

costi, ora. I dissuasori sono realizzati in acciaio, zincati a caldo e verniciati a polveri termoindurenti. Non presenteranno alcun costo di manutenzione, a meno che non vengano divelti. Allora (come accade a tutti i paracarri, ai guard-rail ed alle barriere di questo mondo) saranno sostituiti, ma fornire spiegazioni in merito mi sembra di violentare la Loro intelligenza. Quanto ai costi di messa in opera, una rapida precisazione, non per pedanteria, ma per amore di precisione: non ammontano a 27 milioni e 364 mila lire, ma a 26 milioni e 834 mila.

La posa è stata effettuata dagli operai della Cooperativa Bucaneve Servizi, perciò non ha comportato alcun dispendio di tempo degli operai del cantiere comunale, se si escludono le quattro ore servite per installare i tre dissuasori all'incrocio fra via Giuseppe Garibaldi e via Cesare Battisti. Certo, il vigile ha dovuto sovrintendere alla posa in opera, cosa che

(immagino) rientri fra gli avvenimenti logici. Per concludere, mi permetto di esprimere pubblicamente la mia soddisfazione ed il mio orgoglio per questo piccolo (e sottolineo piccolo) intervento, per il quale abbiamo ricevuto un mare di elogi. Ci fanno bene le semplici parole dell'uomo della strada: "Finalmente i cominciò a far vargot par esar po' seciur su le vie dei nos paes". Forse sono parole eccessivamente benigne, tuttavia la dicono lunga sulle attese della gente.

L'ho detto prima: è solo un primo, piccolo intervento. E' il primo passo sulla strada della realizzazione del nostro programma riguardo alla soluzione dei problemi parcheggi e viabilità, programma che si può trovare nei documenti della campagna elettorale, per cui non tedierò oltre.

*L'Assessore alla Viabilità
Vigilio Giovanelli*

Replica

Colgo positivamente che quella dei dissuasori, è stata una scelta dettata dall'ormai insostenibile emergenza parcheggi che sta opprimendo i centri storici dei nostri paesi.

Per quanto riguarda le risposte lusinghiere dei commercianti, e della gente di strada, forse abbiamo sentito persone diverse, perché le opinioni che abbiamo raccolto non sono dello stesso tenore.

E' invece con rammarico che, come già citato nel testo dell'interrogazione e come proposto nella riunione dei capi gruppo, non si trova menzione di un piano particolareggiato che studi le vere esigenze della comunità, avendo anche a disposizione ampie zone già immediatamente trasformabili a parcheggio pubblico. Un esempio per tutti è quello del parcheggio in fianco al Bar Stella Lodrone. Quella zona, sarebbe utilizzabile immediatamente dopo l'acquisizione da parte del Comune, ma chissà perché lì non sono apparsi dissuasori e in compenso ci sono bidoni dell'immondizia che occupano tutto il marciapiede, pur di non toccare il terreno di qualcuno. Ancor peggio se pensiamo che per non acquisire quel terreno, probabilmente verranno spese parecchie migliaia di Euro per scavare sotto alla strada che sale all'asilo per

realizzare circa 7 posti auto a nostro parere pericolosissimi, e probabilmente peggiorando la circolazione nella parte alta del paese.

Nella voce manutenzione era compreso anche l'onere della sistemazione dei pali divelti, infatti in due punti i "pali di ferro" sono stati piegati e a distanza di quasi due mesi non sono ancora stati sistemati.

Per quanto riguarda il provincialismo, credo che il volere mantenere una propria identità diversa da quella frenetica della città e dalle imposizioni che ne conseguono, non sia una colpa, e come ormai siete in uso a dire "lo hanno fatto altri perché non dobbiamo farlo noi?"

La sua risposta ci lascia ben sperare perché nell'ultimo capoverso ci dice ciò che volevamo sentire, "E' il primo passo verso la realizzazione del programma elettorale riguardo alla soluzione dei problemi parcheggi e viabilità".

Restiamo in attesa, perché dopo due anni abbiamo visto i dissuasori e poco altro, speriamo che nei rimanenti 3 si veda qualche cosa di meglio!

*I Consiglieri di Lista Giovani
Francesco Bologna, Flavio Zanetti,
Alessandro Zontini*